

InfoImpresa

Periodico dell'Unione Nazionale Sindacale Imprenditori e Coltivatori

Novembre 2010

**La Tassazione
degli affitti**

**Seminario
di aggiornamento
per operatori
ENASC**

enasc

ENTE NAZIONALE
DI ASSISTENZA SOCIALE
AI CITTADINI

**Approvato
il Collegato lavoro**

unsic



Nonostante le recenti novità normative, troppo alta la disoccupazione nel Paese

DOMENICO MAMONE - Presidente dell'Unione Nazionale Sindacale Imprenditori e Coltivatori



Il mercato del lavoro, un tema sempre più dibattuto nel nostro Paese, che da anni ormai fa i conti con una disoccupazione sempre più dilagante soprattutto tra i giovani. Una conferma di quanto sia urgente "lavorare per il lavoro" è venuta di recente dalle affermazioni del Governatore di Bankitalia, Mario Draghi quando nel corso suo intervento alla Giornata mondiale del Risparmio, affrontando i nodi relativi alla crescita e all'occupazione, ha affermato che "il tasso di disoccupazione in Italia è superiore all'11% se si includono i lavoratori in Cig e quelli scoraggiati". Un dato che emerge dalle cifre fornite dal bollettino economico trimestrale della Banca d'Italia e che avevano innescato una polemica con il Governo. Draghi disegna un'Italia al Bivio tra la stagnazione e la crescita. Le preoccupazioni aumentano poi se si guardano alle stime regionali, nelle quali si riscontra un andamento difforme del dato occupazionale tra le diverse aree, soprattutto nel Mezzogiorno.

Le recenti novità normative in materia di lavoro ritengo siano notevolmente importanti, come l'approvazione del cosiddetto collegato lavoro e l'intesa sull'apprendistato, ma altrettanto importanti saranno poi le loro effettive e concrete ricadute nel mercato del lavoro, che per usare le stesse parole del Ministro Maurizio Sacconi, necessita di "un diritto al lavoro moderno a misura della persona". Più volte ho affrontato in questi miei brevi editoriali il tema del lavoro, un argomento che reputo fondamentale nella vita di tutte le persone perché da esso ne discende dignità e valore della persona. Un uomo senza lavoro è un uomo che non è in grado di provvedere alla sua sopravvivenza e a quella della sua famiglia. Il lavoro, come recita anche la nostra Carta Costituzionale è un diritto. Pertanto, creare le giuste condizioni e opportunità di lavoro per tutti è il primo compito di ogni Governo. Mi soffermo a pensare ai recenti dati Istat che dicono che un giovane su quattro è senza lavoro. Statistiche che devono fortemente far riflettere.

Condivido, infatti, il recente appello del cardinale Angelo Bagnasco, Presidente della Cei, alla 62ma Assemblea generale dei Vescovi italiani, che "occorre avviare un piano straordinario e di emergenza sull'occupazione e sulla competitività." E' un tema quello del lavoro, infatti, che richiede l'impegno di tutti, principalmente della politica e delle organizzazioni sindacali e di categoria.

Per tornare, alle recenti novità, di cui parlavo prima, l'intesa sull'apprendistato, ad esempio, la considero una delle formule contrattuali prioritarie per l'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro e per una loro maggiore formazione e qualificazione. Quindi reputo tale accordo molto importante per far decollare tale strumento, che fino ad ora aveva dato scarsi risultati proprio per via di una mancanza di omogeneità legislativa a livello regionale.

Il Paese, dunque, ha ancora bisogno di un programma di sviluppo che sia orientato a riportare i livelli occupazionali su percentuali meno preoccupanti. Occorre puntare sulle eccellenze del nostro Paese, su una politica di attrazione degli investimenti esteri tuttora troppo scarsa, occorre defiscalizzare il lavoro, occorre, dunque, scommettere sul settore primario, sui servizi alla persona, sulle energie rinnovabili, sulla ricerca e l'innovazione.

Domenico Mamone
Presidente Nazionale UNSIC

1

EDITORIALE



DOMENICO MAMONE
*Presidente dell'Unione Nazionale
Sindacale Imprenditori e Coltivatori*

4

IL SISTEMA SERVIZI UNSIC



Seminario di aggiornamento per operatori Enasc 4

Assistente domiciliare: corso di formazione organizzato da Unic, Enuip e UnsiColf 5

Misura 114 PSR Campania: nuovo Protocollo di consulenza aziendale 8

Caf Unic Informa
Esenzione canone Rai per anziani con 75 anni di età 9

10

DAL NAZIONALE



Approvato il Ddl Lavoro con il sì definitivo della Camera 11

Il Consiglio dei Ministri approva la legge di stabilità 12

La Corte di Cassazione esenta i piccoli imprenditori dall'Irap 13

14

DAL TERRITORIO



L'UNIC sottoscrive Protocollo per l'istituzione della Camera di Commercio di BAT 14

UNIC-Cosenza: corsi di formazione sulla sicurezza sul lavoro 14

L'UNIC Lombardia alla presentazione del Bando Innova Retail 3 15

20

MONDO AGRICOLO



Domanda unica, l'Agea eroga gli aiuti agli agricoltori italiani 20

Bandi Mipaf per agricoltori "Under 40" 20

Riforma Pac: approvato documento unitario delle Regioni 21

22

DALLE REGIONI



24

NOVITÀ



26

LAVORO E PREVIDENZA



Inps:

la Did delle aziende
entra nel flusso UniEmens

26

Dall'Inail finanziamenti
alle imprese sicure

27

In Gazzetta il Decreto di ripartizione
del Fondo Nazionale per
il diritto al lavoro dei disabili

28

Siglata una Intesa per il rilancio
dell'apprendistato

30

32

JUS JURIS



SOMMARIO



INFOIMPRESA

Periodico

*dell'Unione Nazionale
Sindacale Imprenditori e Coltivatori*

Direttore editoriale
Domenico Mamone

Direttore responsabile
Maria Siciliano

Redazione
Espedito Sergio - Gianfrancesco Turano
Mariagrazia Arceri - Vincenzo Arceri

Progetto Grafico
UNSCIC

Sede legale e Redazione
Via Angelo Bargoni, 78 - 00153 Roma
Tel. 06 58333803 - Fax 06 5817414
www.unsic.it - infoimpresa@unsic.it

Registr. Tribunale di Roma
N° 76/2003 del 5/03/2003

La maggior parte delle immagini
che compaiono in questo numero
sono state tratte dal web

Seminario di aggiornamento per gli operatori ENASC

Si è svolto a Roma, presso la sede nazionale dell'ENASC, il 20 ottobre scorso il primo seminario di base di formazione e aggiornamento rivolto agli operatori del Patronato ENASC, promosso dall'UNSC, che ha riguardato, in particolare, le recenti novità in merito alla contribuzione e alle prestazioni pensionistiche dell'INPS e alle procedure di

trasmissione telematica delle stesse agli enti previdenziali. Hanno preso parte all'incontro gli operatori del Patronato, provinciali e zonali, delle Regioni: Lazio, Campania, Toscana e Umbria. Il seminario rientra nell'ambito della programmazione della formazione di base con i Responsabili Provinciali ENASC. Nei prossimi mesi sono, infatti, previsti altri corsi di ag-

giornamento per le altre Regioni italiane, in cui ha sede il Patronato.



ENTE NAZIONALE DI ASSISTENZA SOCIALE AI CITTADINI

Conferita Laurea honoris causa a Salvatore Mamone, Presidente Enasc

Laurea honoris causa in Servizio Sociale dalla LUDES – Libera Università degli Studi di Scienze Umane e Tecnologiche di Lugano - per il Presidente del Patronato Enasc.

A conferirla è stato il prorettore onorario prof. Luigi Allegra, noto studioso di malattie respiratorie.

La laurea honoris causa a Salvatore Mamone è stata conferita grazie al suo impegno di anni nel campo dell'assistenza sociale, sindacale e previdenziale.

Il Presidente Enasc nell'esprimere un forte ringraziamento per il riconoscimento assegnatogli si è definito "un modesto interprete di un grande tema" ed ha aggiunto "la grande internazionalizzazione dei mercati, non deve comportare il ripudio dei valori culturali ai quali ciascuno di noi si è formato, né tantomeno l'imperare di altri valori che nel teorizzare il profitto perdonino di vista quelli irrinunciabili ai

quali tutti indistintamente dobbiamo fare riferimento. La sfida alla quale nel Terzo Millennio saranno chiamati i nostri figli è una tra le più grandi che l'umanità abbia mai sopportato.

Ferite gravi inferte all'ambiente, contaminazioni profonde dello spirito e del corpo, abbassamento vertiginoso della soglia del pudore e del rispetto delle Istituzioni democratiche sono pensieri che mi ingombrano la mente

e lo spirito, ma la storia ci insegna che agli appuntamenti importanti si va senza riserve, senza pregiudizi per vivere o per morire ma sempre e comunque nella libertà e nella dignità dello spirito".

Mamone ha concluso il suo discorso di ringraziamento dedicando l'importante riconoscimento al suo Paese, l'Italia "nella speranza che superi le difficoltà di cui sta soffrendo".



PRESIDENTE ENASC *Salvatore Mamone*

PRORETTORE *Luigi Allegra*

Assistente domiciliare: corso di formazione organizzato da Unsic, Enuip e UnsiColf Sportello Amico

L'Unsic in collaborazione con l'Enuip – Ente di formazione Unsic Istruzione Professionale e UnsiColf Sportello Amico ha organizzato un corso di formazione per Badante o Assistente Domiciliare, con l'obiettivo di offrire standard di qualità e professionalizzazione per chi si occupa di anziani.

Un'attenta analisi del contesto socio-economico attuale ha messo in evidenza la rilevanza e la centralità che nel mercato del lavoro ha assunto tale figura professionale, recente e diffusissima, che riveste un ruolo delicato e molto importante, perché, nello svolgere le sue attività, entra nella cosiddetta sfera del privato sociale, ossia in famiglia e in casa, a contatto con anziani o con persone in situazioni di necessità.

Il corso, quindi, nasce con l'obiettivo di arricchire le competenze di Badanti o aspiranti Badanti, perché possano svolgere con più facilità e con maggiore efficienza e professionalità le mansioni tipiche della figura professionale di riferimento.

L'organizzazione del corso e la sua strutturazione in moduli consentono la trattazione di argomenti distinti, al fine di fornire strumenti diversi e offrire un quadro completo delle mansioni, partendo dalle competenze da implementare, necessarie per l'attività svolta dal discente-lavoratore.

Nello studio e nella progettazione del corso si è mantenuta una forte attenzione verso le particolarità che contraddistinguono il rapporto di lavoro Badante-Destinatario dei servizi.

Il datore di lavoro, fruitore del servizio, non è un'azienda, ma un privato, con una sua psicologia ed una serie di condizioni relative allo stato di sa-

lute e alla gestione della vita quotidiana che non possono essere trascurate.

Gli argomenti trattati sono strettamente legati al contesto lavorativo e alle mansioni, con attenzione alla spendibilità pratica di quello che si apprende, ma allo stesso tempo con lo scopo di fornire informazioni utili ed indispensabili per la disciplina del rapporto di lavoro.

Nello specifico, il Corso si sviluppa in quattro Moduli:

1. Modulo orientamento e bilancio delle competenze;
2. Modulo riguardante la normativa a cui sono soggette le prestazioni rese dalle badanti: ne verranno chiarite competenze e diritti;
3. Modulo riguardante la sicurezza nell'ambiente di lavoro e la prevenzione di incidenti domestici;
4. Modulo riguardante le più frequenti

patologie degli anziani e la relativa dieta a cui devono attenersi;

5. Modulo riguardante la psicologia dell'anziano al fine di rapportarsi al meglio con il proprio assistito, nel rispetto delle sue abitudini, oggetti e ambiente.

La strutturazione del corso tiene conto delle necessità dei candidati - lavoratori, per orari e giorni di svolgimento. E' prevista una selezione per accedere al corso, con l'obiettivo di valutare la motivazione dei candidati e la loro conoscenza della lingua italiana. Tra i requisiti per accedere alla selezione: età compresa fra i 18 e i 50 anni; regolare permesso di soggiorno; conoscenza della lingua italiana.

Alla fine del corso è previsto un Test delle competenze acquisite e il conseguente rilascio di un attestato di partecipazione.

PER INFORMAZIONI: info@enuip.it



UNSICOLF: importante pronuncia della Corte di Stato in materia di permesso di soggiorno

Allo straniero bene inserito con la sua famiglia anche se con un reddito inferiore al minimo di legge la Questura deve rinnovare il permesso di soggiorno. E' quanto afferma il Consiglio di Stato "che fonda la sua decisione sulla Convenzione europea dei diritti dell'uomo, secondo la quale in sede di revoca o rifiuto del permesso di soggiorno occorre tener conto della situazione familiare dello straniero." La pronuncia del Consiglio di Stato emerge dall'appello proposto allo stesso Organo da parte di uno straniero, da tempo residente in Italia con la sua famiglia composta dalla moglie e due figli minori, uno dei quali nato in Italia ed iscritto alle elementari, al quale era stato rifiutato il rinnovo del permesso di soggiorno per reddito insufficiente, dopo che il Tar dell'Emilia Romagna aveva rigettato il suo ricorso contro il provvedimento della Questura di Bologna. Il mancato rinnovo del permesso di soggiorno da parte della Questura di Bologna, era legato al fatto che il richiedente non avesse percepito nel corso del 2004 e del 2005 il reddito lordo annuo minimo necessario per il ricongiungimento familiare. Ciò in relazione alle previsioni di cui al comma 3, lett. b) dell'art. 29, d.lgs. 25 luglio 1998, n. 286, attestandosi su un livello inferiore allo stesso importo annuo dell'assegno sociale.

Il Consiglio di Stato nel suo pronunciamento rileva che la Questura, in questo caso, non ha valutato le condizioni lavorative e familiari maturate dallo straniero durante la sua permanenza in Italia, le quali avrebbero dato autonomamente titolo al rilascio di un permesso di soggiorno. Tale valuta-

zione va vista, viene chiarito, alla luce della situazione familiare che deriva "da una lettura costituzionalmente orientata del pertinente quadro normativo, in relazione alle previsioni della Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali del 4 novembre 1950, ratificata e resa esecutiva con legge 4 agosto 1955 n. 848 (e, in particolare, dell'art. 8, in tema di diritto al rispetto della vita privata e familiare)". Tale Convenzione, infatti, ha una diretta rilevanza nell'ordinamento italiano in base all'art. 117 della Costituzione. In questo caso, dunque, la legge interna, il Testo unico immigrazione, non può contenere previ-

sioni difformi rispetto alla Convenzione europea. "Di conseguenza, dato che l'art. 8 della Convenzione riconosce anche agli stranieri il diritto al rispetto della vita familiare, a prescindere dai presupposti normativi del ricongiungimento familiare (come ad esempio, i presupposti reddituali), in sede di revoca o rifiuto del permesso di soggiorno occorre tener conto della situazione familiare dell'interessato in Italia." Cosa di cui avrebbe dovuto tener conto anche lo stesso Tar, considerando il contesto familiare, ossia coniugato e con due figli, entrambi minori, frequentanti le scuole italiane, uno dei quali nato in Italia.



Sul sito Inps disponibile nuovo modulo on line per assumere colf e badanti

Edisponibile sul sito dell'Istituto Nazionale di Previdenza sociale – Inps il nuovo modulo per l'assunzione di collaboratori domestici, ossia colf e badanti, finalizzato principalmente alla verifica e all'accertamento della correttezza dei dati inseriti.

Si potrà in questo modo avere un riscontro sui codici fiscali inseriti e per quanto riguarda quelli relativi alla comunicazione obbligatoria di assunzione o riguardanti il permesso di soggiorno se lavoratori e stranieri.

Per ogni informazione si può contattare lo Sportello Amico Unsic Colf che offre supporto e assistenza ai da-

tori di lavoro che intendono avvalersi di un lavoratore domestico.



Servizi di consulenza aziendale in Sicilia, organizzato un incontro tra gli operatori Cesca

Si è svolta il 14 ottobre 2010 presso la sede UNSIC di Enna, in Via S. Agata n. 34, un incontro tra gli operatori Cesca-Unsic che operano nella Regione per discutere delle problematiche connesse con l'attivazione dei servizi di consulenza aziendale in Sicilia - Misura 114 PSR 2007/2013.

A tale scopo è stato comunicato che il termine di scadenza per la presentazione delle domande di aiuto afferenti a tale Misura, previsto all'art. 3 del bando pubblicato sulla G.U.R.S. del 25/06/2010 (prima sottofase), è stato prorogato di trentasei giorni.

Pertanto, la nuova scadenza è stata stabilita per il 30 novembre 2010.



Misura 114 PSR Campania 2007/2013: nuovo Protocollo di consulenza aziendale

I Cesca Unsic informa che è stato aggiornato, sulla base delle disposizioni del nuovo bando beneficiari, il Protocollo di consulenza aziendale e la relativa scheda (quest'ultima rimasta invariata rispetto alla precedente versione), da utilizzare nell'ambito delle attività previste dalla Misura 114 PSR Campania 2007/2013.

La Regione Campania, al fine di esaminare congiuntamente alcuni aspetti prevalenti che sovrintendono all'attuazione della Misura 114 PSR 2007/2013, in particolare le novità introdotte dal nuovo bando e la gestione della fase di pagamento degli aiuti ai beneficiari, ha organizzato un incontro per il giorno 5 novembre 2010 con i responsabili tecnici degli staff e i referenti provinciali della misura medesima.

Sempre nell'ambito della Misura 114 è stata organizzata lo stesso giorno, presso la sede del Cesca Unsic di Santa Maria Capua Vetere (CE), una specifica riunione per esaminare alcuni aspetti prevalenti che riguardano l'attuazione della Misura, in particolare le novità introdotte dal nuovo bando e la gestione della fase di pagamento degli aiuti ai beneficiari. Infatti, con D.R.D. n. 66 del 18/10/2010, l'Autorità di gestione del PSR Campania 2007-2013 ha approvato i nuovi bandi per i beneficiari, che entreranno in vigore a partire dalla bimestralità novembre-dicembre 2010. Il D.R.D. è stato pubblicato sul BURC, ma i testi dei bandi sono scaricabili anche dal portale agricoltura della Regione all'indirizzo internet:

(www.agricoltura.regione.campania.it).

Tra le principali novità introdotte nel nuovo bando sulla Misura 114:

1. Ammessa la possibilità di accedere ad un SAL.

Nel solo caso in cui il beneficiario scelga il Pacchetto completo di consulenza, può richiedere all'Organismo di Consulenza, dopo i primi 3 mesi e nel caso in cui siano state completate le attività relative alla Condizionalità e Sicurezza sul lavoro, il rilascio della fattura relativa al Pacchetto base. Il rilascio di tale fattura consente al beneficiario di richiedere ad AGEA-OP, per il tramite dei Soggetti Attuatori, il pagamento di un acconto (SAL), cioè, in pratica, il pagamento del contributo previsto per il pacchetto base di consulenza.

2. Rateizzazione dell'importo dovuto agli OdC.

E' consentito, anche a fronte di un unico giustificativo di spesa, il pagamento in più tranches, purché ciascuna di esse sia documentata da un documento di pagamento contenente tutti gli elementi sopra menzionati e che consentano la riconducibilità del medesimo al giustificativo di spesa di riferimento.

3. Ammissibilità degli assegni circolari e bancari.

E' stato ammesso, tra i documenti di pagamento del beneficiario, anche l'assegno circolare o bancario, purché l'assegno sia emesso con la dicitura «non trasferibile» e il beneficiario produca l'estratto conto rilasciato dall'istituto di credito di appoggio riferito all'assegno con il quale è stato effettuato il pagamento e la fotocopia dell'assegno emesso.

4. Regime di *de minimis* per i detentori forestali.

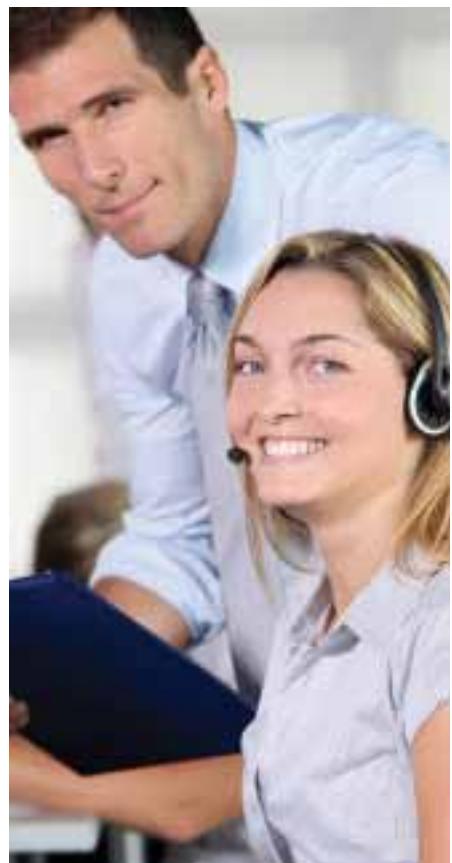
È stato inserito il riferimento al *de minimis* per gli interventi attraverso i detentori privati di aree forestali e boschive.

5. Durata della consulenza.

Fissata in 18 mesi la durata massima della consulenza sul "pacchetto completo".

6. Rettificato il Protocollo di consulenza sulla data di decorrenza.

Il Protocollo impegna le parti dalla data di notifica del decreto di concessione al beneficiario da parte del Soggetto Attuatore. Tale data fissa anche l'avvio del periodo di consulenza.





Esenzione dal canone Rai per gli anziani con almeno 75 anni di età

CAF-UNSIC INFORMA

Con la Circolare n. 46 del 20 settembre 2010 l'Agenzia delle Entrate ha fornito i criteri e le modalità di fruizione necessari all'esenzione dal pagamento del canone Rai prevista dall'art. 1 co. 132 della L. 244/2007, per gli anziani ultra-settantenni.

In particolare, devono aver compiuto i 75 anni di età entro il termine di pagamento del canone (31 gennaio e 31 luglio di ogni anno); possedere un reddito proprio e del coniuge non superiore complessivamente a 6.713,98 euro (516,46 euro per tredici mensilità); non convivere con altri soggetti, diversi dal coniuge stesso e titolari di un reddito proprio.

Precisa, inoltre, l'Agenzia delle Entrate nella suddetta circolare che il calcolo del reddito limite massimo per ottenere l'esonero è dato dalla somma dei seguenti proventi:

- il reddito imponibile (cioè al netto degli oneri deducibili) risultante dalla dichiarazione dei redditi presentata per l'anno precedente (il reddito indicato nel modello CUD, per coloro che sono esonerati dalla presentazione della dichiarazione);

- i redditi soggetti ad imposta sostitutiva o ritenuta a titolo di imposta, quali, ad esempio, gli interessi maturati su depositi bancari, postali, BOT, CCT e altri titoli di Stato, nonché i proventi di quote di investimenti;

- le retribuzioni corrisposte da enti od organismi internazionali, rappresentanze diplomatiche e consolari e missioni, nonché quelle corrisposte dalla Santa Sede, dagli enti gestiti direttamente da essa e dagli enti centrali

della Chiesa cattolica;

- i redditi di fonte estera non tassati in Italia.

Sono invece esclusi dal calcolo del limite reddituale:

- i redditi esenti da IRPEF (ad esempio pensioni di guerra, rendite INAIL, pensioni erogate ad invalidi civili);
- il reddito dell'abitazione principale e relative pertinenze;
- i trattamenti di fine rapporto e relative anticipazioni;
- altri redditi assoggettati a tassazione separata.

Gli anziani che essendo in possesso di tali requisiti intendono avvalersi del beneficio, devono presentare all'Agenzia delle Entrate una dichiarazione sostitutiva che attesti il possesso degli stessi. Tale dichiarazione va presentata entro il 30 aprile di ciascun anno, per coloro che fruiscono dell'agevolazione per la prima volta; entro il 31 luglio, per coloro che intendono beneficiare dell'esenzione per la prima volta nel secondo semestre dell'anno.

Per le annualità successive, i contribuenti potranno continuare ad avvalersi delle agevolazioni senza presentare nuove dichiarazioni. Limitatamente al 2010, per beneficiare dell'esenzione nel secondo semestre il termine è il 30 novembre.

Si possono presentare anche istanze di rimborso dato che l'agevolazione si applica con riferimento ai canoni RAI dovuti a decorrere dall'anno 2008 compreso il 2009 e il 2010. Pertanto i

contribuenti che, pur essendo in possesso dei requisiti necessari non hanno usufruito dell'esenzione, possono recuperare gli importi versati presentando istanza di rimborso.

L'Agenzia delle Entrate ha previsto anche una sanzione amministrativa qualora il godimento dell'agevolazione risultasse indebito. Infatti, ai sensi dell'art. 1 co. 132 della L. 244/2007, a fronte dell'indebita fruizione del beneficio è prevista l'irrogazione di una sanzione amministrativa compresa tra 500,00 e 2.000,00 euro per ogni annualità, oltre al pagamento del canone evaso e degli interessi di mora.

Il Caf Unsic nazionale e le sedi periferiche sono a disposizione per informare ed assistere gli interessati alla fruizione del beneficio, sia per quanto riguarda la compilazione della modulistica che per l'inoltro della domanda stessa. (E-mail: info@cafunsic.it)



“La creazione di un sistema informativo per i servizi di sviluppo agricolo: opportunità e risultati”

Se ne è parlato in un seminario della Rete Rurale Nazionale

Proseguono gli appuntamenti della Rete Rurale Nazionale su “Conoscenza, innovazione e servizi”. Il 10 novembre 2010 a Roma presso il “Centro Convegni delle Carte Geografiche” si è svolto il seminario “La creazione di un sistema informativo per i servizi di sviluppo agricolo: opportunità e risultati”, al quale hanno partecipato per il Cesca Unsic, Carlo Parrinello e Antonio Fronzuti. L’Incontro è stata l’occasione per presentare i risultati dell’indagine condotta da INEA - Istituto Nazionale di Economia Agraria sulle attività di formazione, divulgazione e consulenza realizzate dalle Regioni e dalle Organizzazioni professionali. L’obiettivo del seminario è stato quello di presentare tali dati e promuovere una riflessione sulla messa a punto di un sistema di monitoraggio dell’offerta pubblica dei servizi in agricoltura, quale strumento di conoscenza e di valutazione dell’impegno delle Istituzioni pubbliche nell’ambito dei servizi.

Come tengono a precisare dalla Rete Rurale, le parole conoscenza, innovazione e servizi continuano ad essere utilizzate, evidenziate, approfondite dalle politiche, dalla ricerca, dalla società civile. Sono parole, ma soprattutto idee, sulla cui efficacia molti concordano, che vengono evocate come soluzione di tanti problemi, ma che fanno fatica a diventare fatti ricorrenti e prassi consolidate. In effetti, poche altre idee mutano e si evolvono come queste e, quando si è finalmente riusciti a imbrigliarle in interventi, strutture e progetti, è necessario ripartire da capo per adeguarle a nuove esigenze, a nuovi strumenti, a nuovi paradigmi di svi-

luppo. Quella che stiamo vivendo è proprio una fase di ripensamento globale: le strutture pubbliche e private che producono nuova conoscenza e quelle che erogano servizi per le imprese e i territori rurali sembrano non rispondere pienamente alle attuali esigenze di cambiamento. Il ciclo di seminari della Rete Rurale ha pertanto l’obiettivo di focalizzare l’attenzione su alcuni degli aspetti nodali della produzione di innovazione e della relazione fra questa e l’agricoltura e di proporre, mediante l’analisi di casi emblematici e di esperienze concrete, alcuni nuovi percorsi di lavoro. All’incontro del 10 novembre, il programma degli interventi ha visto tra i relatori Anna Vagnozzi della Rete Rurale Nazionale, che ha aperto i lavori, Tito Bianchi del Ministero dello Sviluppo Economico, che ha trattato

il tema “Il monitoraggio e la valutazione degli interventi per la promozione della conoscenza nell’ambito della politica di sviluppo regionale del QSN”, Elisa Ascione e Massimiliano Schiralli della Rete Rurale Nazionale che hanno parlato rispettivamente di “La creazione di un sistema informativo sull’offerta pubblica di servizi in agricoltura: informazioni disponibili, struttura organizzativa, risultati attesi” e “Gli studi di settore dell’Agenzia delle Entrate quale strumento di conoscenza dei servizi di consulenza in Italia”.

Il prossimo appuntamento della Rete rurale, sempre nell’ambito del ciclo dei seminari su “Conoscenza, innovazione e servizi”, si terrà a dicembre 2010 e tratterà di “Condizionalità e sistema di consulenza: una verifica dei primi anni di operatività”.





Approvato il Ddl lavoro con il sì definitivo della Camera

E stato convertito in Legge il Ddl Lavoro, dopo il voto favorevole dell'Aula di Montecitorio il 19 ottobre scorso. Il testo ha ricevuto l'ok definitivo alla versione approvata da palazzo Madama. Molte le novità previste, primo fra tutti l'arbitrato e l'apprendistato a 15 anni. Il Ministro del Lavoro Maurizio Sacconi considera il Ddl lavoro una sorta di apripista allo Statuto dei lavori da lui recentemente annunciato. Il provvedimento reca deleghe al Governo in materia di lavori usuranti, di riorganizzazione di enti, di congedi, aspettative e permessi, di ammortizzatori sociali, di servizi per l'impiego, di incentivi all'occupazione, di apprendistato, di occupazione femminile, nonché misure contro il lavoro sommerso e disposizioni in tema di lavoro pubblico e di controversie di lavoro. Tra le principali materie su cui verte il ddl si segnala: la possibilità di apprendistato in azienda come alternativa all'ultimo anno di obbligo scolastico; norme sulla conciliazione e l'arbitrato; misure contro il lavoro sommerso; l'obbligo, per le università pubbliche e private, di conferire alla Borsa continua nazionale del lavoro i curricula dei laureati.

Per quanto riguarda l'arbitrato, la nuova disciplina contempla anche altre forme oltre a quello che può instaurarsi durante il tentativo di conciliazione, per esempio la possibilità per il lavoratore all'atto dell'assunzione di decidere se ricorrere all'arbitrato in caso di future controversie, anche se l'applicazione viene esclusa nei casi di licenziamento per il quale resta obbligatorio ricorrere al giudice ordinario. A tale scopo il lavoratore sottoscrive una clausola compromis-

soria valida per ogni lite.

"Nel Collegato, inoltre, sono contenute norme riguardanti alcuni aspetti del lavoro pubblico e della trasparenza nell'amministrazione dello Stato; una delega al governo in materia di congedi, aspettative e permessi, da attuarsi entro sei mesi dall'entrata in vigore della legge, nonché una delega relativa ad ammortizzatori sociali e incentivi all'occupazione, da attuarsi entro 36 mesi.

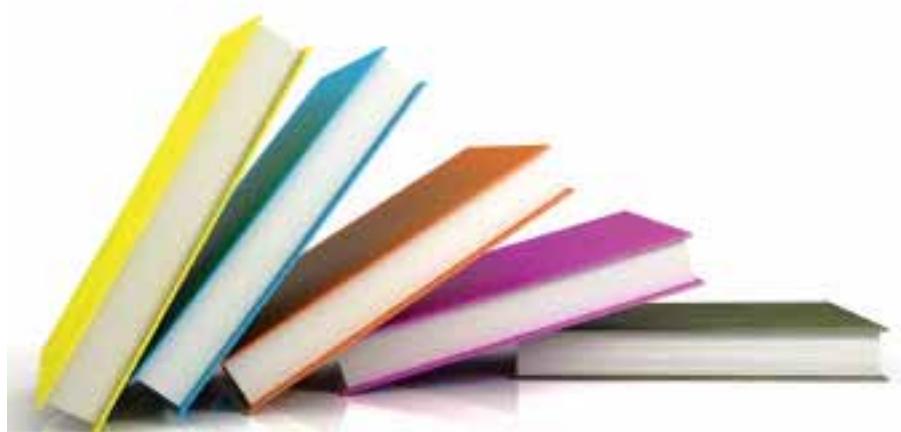
In materia di controversie individuali di lavoro, il tentativo di conciliazione – attualmente obbligatorio – diventa una fase eventuale e vengono introdotti una pluralità di mezzi di composizione delle controversie di lavoro alternativi al ricorso al giudice.

La conciliazione può essere proposta anche tramite l'associazione sindacale alla quale l'interessato aderisce o conferisce mandato. La comunicazione della richiesta di espletamento del tentativo di conciliazione interrompe la prescrizione e sospende, per la durata del tentativo di conciliazione e per i 20 giorni successivi alla sua conclusione, il decorso di ogni

termine di decadenza. Se la controparte intende accettare la procedura di conciliazione, deposita presso la Commissione di conciliazione, entro 20 giorni dal ricevimento della copia della richiesta, una memoria contenente le difese e le eccezioni in fatto e in diritto, nonché le eventuali domande in via riconvenzionale.

Se ciò non avviene, ciascuna delle parti è libera di adire l'autorità giudiziaria. Se non si raggiunge l'accordo tra le parti, la commissione di conciliazione deve formulare una proposta per la bonaria definizione della controversia. Se la proposta non è accettata, i termini di essa sono riassunti nel verbale con indicazione delle valutazioni espresse dalle parti.

Delle risultanze della proposta formulata dalla commissione e non accettata senza adeguata motivazione il giudice tiene conto in sede di giudizio. Rimane obbligatorio il tentativo di conciliazione sui cosiddetti "lavori certificati" di cui all'articolo 80, comma 4, della cosiddetta legge Biagi (Dlgs 276/2003)."



Il Consiglio dei Ministri approva la Legge di stabilità, che prende il posto della manovra finanziaria

La manovra finanziaria va del tutto in soffitta e viene sostituita dalla legge di stabilità approvata nel corso del Consiglio dei Ministri del 14 ottobre 2010.

Tale legge fa riferimento al triennio 2011-2013 e al disegno di legge di approvazione del bilancio di previsione dello Stato per il medesimo triennio. I due provvedimenti, infatti, compongono la manovra triennale di finanza pubblica e, in particolare, la legge di stabilità dispone il quadro di riferimento finanziario per il periodo compreso nel bilancio pluriennale 2011-2013, esprimendolo sotto un aspetto tabellare.

Gli interventi contenuti nel disegno di legge di stabilità ammontano a circa 1000 milioni di euro per l'anno 2011 (3.000 milioni per il 2012 e 9.500 milioni per il 2013), da attribuire, essenzialmente, a rimodulazioni di risorse finanziarie già inserite in bilancio.

Il disegno di legge di stabilità tiene conto dello scenario delineato dalla Decisione di finanza pubblica approvata a settembre, in base al quale si prevedono per il 2010 un tasso di crescita del PIL reale dell'1,2 per cento e un deflatore pari all'1,6 per cento.

Le prospettive di crescita si rafforzano ulteriormente per il triennio 2011-2013, con un PIL reale che si attesterebbe all'1,3 per cento nel 2011 e al 2 per cento nel 2012 e nel 2013, mentre il relativo deflatore sale all'1,8 per cento nel 2011 e all'1,9 per cento nel 2012 e nel 2013.





La Corte di Cassazione esenta i piccoli imprenditori dall'Irap

Esenti dal pagamento Irap i piccoli imprenditori, anche se, in ogni caso, devono essere in grado di provare l'assenza di un'autonoma organizzazione.

Lo ha sancito la Corte di Cassazione con tre distinte Sentenze depositate in cancelleria nella stessa data del 13 ottobre 2010, rispettivamente la n. 21122, la n. 21123 e la n. 2112.

La Corte di Cassazione è giunta a tale conclusione attraverso la distinzione fra imprenditori e piccoli imprenditori, distinzione peraltro mai trattata dal Fisco che li aveva sempre considerati un'unica categoria. Per la Corte, infatti, i piccoli imprenditori, in base all'art. 2083 del Codice civile, sono i coltivatori diretti del fondo, gli arti-

giani, i piccoli commercianti e coloro che esercitano un'attività professionale organizzata prevalentemente con il lavoro proprio o dei componenti della famiglia.

"In sostanza in tema di Irap, l'esercizio dell'attività del piccolo imprenditore (nella fattispecie delle suddette sentenze quella di artigiano, tassista e coltivatore diretto) è escluso dall'applicazione dell'imposta soltanto se si tratti di attività non autonomamente organizzata.

A carico del contribuente, sottolinea la Cassazione, ci sarà sempre l'onere della prova della mancanza dell'autonomia organizzazione."

Le sentenze non fanno altro, quindi, che ribadire precedenti giudizi

espressi per autonomi ed ausiliari del commercio.

Anche in questo caso va fatto riferimento al concetto di autonoma organizzazione, il cui giudizio spetta al giudice di merito ed è insindacabile in sede di legittimità se congruamente motivato.

Tale giudizio ricorre quando il contribuente sia, sotto qualsiasi forma, "il responsabile dell'organizzazione e non sia inserito in strutture organizzative riferibili ad altri responsabilità ed interesse ed impieghi beni strumentali eccedenti il minimo indispensabile per l'esercizio dell'attività in assenza dell'organizzazione o si avvalga in modo non occasionale di lavoro altrui."

Contabilità ad hoc per gli enti non profit



Sarà sottoposto ad una consultazione pubblica fino al 15 gennaio 2011, da parte di operatori e di tutti i soggetti coinvolti nel settore, il primo Principio Contabile per gli enti non profit, redatto da un organismo congiunto che ha visto partecipi esperti del Consiglio nazionale dei Dottori Commercialisti (CNDCEC), Agenzia per le onlus e Organismo italiano di contabilità (Oic). Il documento è di grande rilievo perché il primo in assoluto rivolto a tutte le organizzazioni che operano nel-

l'ambito del non profit ed è finalizzato ad illustrare i principi generali che sostendono la redazione del bilancio. Uno strumento, quindi, per rendere più trasparente la gestione degli enti che appartengono al terzo settore. Un corretto sistema di rendicontazione, infatti, economico-finanziario è un elemento di garanzia che aiuta questa tipologia di enti a sviluppare modelli di gestione appropriati, in quanto rende i dati affidabili e determinati in modo adeguato.

Dalla consultazione pubblica di que-

ste prime linee di contabilità ad hoc per il non profit gli esperti si attendono pareri e commenti utili alla stesura di una versione definitiva.

Il documento è consultabile sul sito dei tre organismi che hanno lavorato alla definizione:

www.commercialisti.it
www.agenziaperleonlus.it
www.fondazioneoic.it



L'UNSIC sottoscrive Protocollo per l'istituzione della Camera di Commercio di Bat

E stato sottoscritto anche dalla Unsic Barletta il 4 ottobre 2010 il Protocollo di Intesa per l'attivazione delle procedure di istituzione della Camera di Commercio della Bat (ossia della provincia di Barletta-Andria-Trani). Il protocollo, a seguito della sigla tra le principali organizzazioni di categoria e sindacali presenti sul territorio, tra cui oltre

all'Unsic, anche Confartigianato, Confesercenti, Cgil, Cna, Clai, Unimpresa, Casartigiani, Ugl, è stato inviato al Prefetto della Bat Carlo Sessa. Per le associazioni il documento che ha così acquisito valore di ufficialità sancisce l'intenzione e la effettiva volontà della necessità di istituire l'ente Camerale nella provincia di Barletta-Andria-Trani.



PRESIDENTE
UNSIC PROVINCIALE
BAT
Nicola Signorile

UNSIC Cosenza: Corsi di formazione sulla "Sicurezza sul lavoro"

I tema della sicurezza è uno di quei temi sensibili a cui l'UNSIC Provinciale di Cosenza guarda sempre con particolare attenzione. La sicurezza sul lavoro è un valore importantissimo per tutta la collettività. Tra l'altro lo stesso Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, non tralascia mai alcuna occasione per ricordare a tutti la rilevanza di tale tema da un punto di vista umano, civile e morale. Le sue parole, infatti, esortano "Istituzioni, associazioni, imprese e singoli che applicare le norme sulla sicurezza è un dovere e prima ancora un diritto di ogni lavoratore." L'Unsic di Cosenza ha concluso nei giorni scorsi i moduli di formazione: RLS , RSPP (Datori di lavoro), ASPP, Primo Soccorso in Azienda e il corso più impegnativo per i lavori in quota mediante il posizionamento con funi (Rocciatori). I corsi sulla sicurezza, tutti normati

secondo il Testo Unico 81/08 e D.lgs 106/2009, sono stati attivati e conclusi con successo e partecipazione presso la sede dell'Associazione a Cosenza, in via Caloprese n.11, anche se organizza aule di formazione in tutta la Provincia di Cosenza. Inoltre, ricordiamo che l'UNSIC Provinciale, quale centro di Formazione AIFOS, oltre alla ultradecennale esperienza del Direttore del CFA, Carlo Franzisi, si avvale, nell'organizzazione dei corsi e nella realizzazione dei moduli formativi, della qualità ed esperienza di formatori di altissimo valore professionale.

Pertanto, i corsi, e i relativi docenti di cui si avvalgono, sono diversificati a seconda del tipo di formazione che occorre somministrare, a quali settori di rischio sono rivolti e a quali figure e ruoli di responsabilità, nei settori della prevenzione e della sicurezza, devono ricoprire.

I corsi sicurezza Legge T.U. 81 prevedono, infine, ulteriori corsi di formazione e di informazione per la prevenzione degli infortuni, impartiscono anche nozioni di primo soccorso e l'addestramento in caso di incendio nei luoghi di lavoro.





Incentivi "Borse Lavoro" Regione Calabria: l'Unsic Cosenza organizza incontri operativi presso le sedi di Cosenza e Acri

Un piano a sostegno dell'occupazione calabrese. E' quello che si propongono di essere le "Borse lavoro", incentivi della Regione Calabria, azioni integrate di politiche attive per il lavoro. L'Unione nazionale imprenditori e coltivatori si fa promotrice del progetto attraverso degli appuntamenti che mirano ad informare sulle opportunità per le imprese interessate in merito alla possibilità di usufruire delle agevolazioni. L'Unsic provinciale di Cosenza ha organizzato, infatti, due incontri operativi. C'è da dire, intanto,

che l'attivazione delle borse lavoro prevede un contributo di 900 euro mensili per borsista per un periodo di nove mesi, interamente erogato dall'ente Regione. La domanda va presentata con decorrenza dal 30 ottobre prossimo. Il diritto ad usufruire delle borse lavoro viene acquisito per priorità di presentazione fino ad esaurimento delle risorse finanziarie. Un primo incontro informativo si è tenuto, dunque, il 20 ottobre 2010 alle ore 17,30 presso la sede Unsic di Acri. Questa riunione è stata destinata alle imprese facenti parte del com-

prensorio di Acri, Bisignano, Luzzi e paesi arbëreshë. L'altra occasione di confronto ci è svolta venerdì 22 ottobre alle ore 18 presso la sede provinciale Unsic di Cosenza. Quest'ultimo incontro è stato rivolto agli interessati del centro cittadino e dei paesi del resto della provincia.

L'istituzione di borse lavoro è un progetto che combina l'integrazione salariale con la formazione continua e - a detta del Governatore della Calabria Scopelliti - presume una spesa di 105 milioni e la creazione di 4000 nuovi posti di lavoro.

L'Unsic Lombardia alla presentazione del Bando regionale per l'innovazione

Il 25 ottobre 2010 il Responsabile Unsic Lombardia Salvatore Tricarico è stato ricevuto presso l'Assessorato Commercio, Turismo e Servizi della Regione per la presentazione all'Associazione del Bando Innova Retail 3, con il quale si intende, in particolare, promuovere e sostenere l'imprenditorialità del territorio favorendo il raggiungimento per le imprese di elevati standard di eccellenza in tema di efficienza, efficacia e competitività. Nello specifico Retail 3, coerentemente con i recenti orientamenti europei in tema di crescita sostenibile e per una economia più efficiente sotto il profilo delle risorse, più verde, considerando gli obiettivi fissati nella "Strategia Europa 2020", pone particolare attenzione all'eco innovazione e all'efficienza energetica, favorendo l'adozione di soluzioni innovative da parte di imprese commerciali e servizi. Questo obiettivo viene peraltro rag-

giunto, oltre che con aiuti finanziari diretti anche tramite interventi forti di sistema e di governance del territorio, realizzati mediante iniziative di programmazione negoziata. Infatti, la Regione Lombardia ha promosso negli ultimi anni la creazione e lo sviluppo dei Distretti del Commercio come strumento per migliorare la qualità del territorio. Pertanto, il Bando Retail giunto alla terza edizione, prosegue la propria azione nell'ottica di una evoluzione dei servizi offerti dalle imprese del turismo e del commercio e dei servizi in coerenza con la politica dei Distretti. Le tipologie di intervento del bando riguardano investimenti tecnologici in: ICT, software e hardware per lo sviluppo di tecniche di informazione e comunicazione; per la sicurezza e prevenzione di atti criminosi; per la riduzione dei consumi energetici e dell'impatto ambientale; per l'installazione di apparecchiature di paga-

mento sicure per conto delle PA; per l'innovazione logistica e delle strutture di vendita. Possono beneficiare dei contributi del bando le imprese anche del settore dei servizi come quelle commerciali all'ingrosso, al dettaglio, i pubblici esercizi, ecc, che abbiano sede legale ed operatività nella Regione Lombardia.

Per il Responsabile Unsic Lombardia Tricarico il Bando rappresenta una importante opportunità per imprenditori ed imprese per poter rinnovare le proprie attività (acquisto di beni oppure finanziamento di progetti) o per progetti inerenti la sicurezza delle stesse attività. Tra l'altro ritiene particolarmente interessante l'inserimento di alcune attività e servizi negli ATECO.

Chiunque è interessato a ricevere maggiori informazioni sul Bando può contattare l'Unsic Lombardia:
(E-mail:salvatoretricarico@unsic-lombardia.it).

L'Unsic Modica soddisfatta per la delibera comunale sul Parco degli Iblei

Esta salutata favorevolmente dall'Unsic l'approvazione della delibera sul Piano degli Iblei, da parte della quasi totalità dei presenti nell'ultima seduta del Consiglio Comunale di Modica.

E' stata, infatti, approvata dai Comuni a ratifica, la proposta di perimetrazione del Parco degli Iblei, elaborata dalla Provincia di Ragusa di concerto con quella di Siracusa e di Catania.

"Da oggi - ha detto con soddisfazione il Presidente dell'Unsic di Modica e consigliere provinciale Ignazio Abbate - s'inizia una nuova fase di programmazione territoriale, dove ad esprimersi sono i territori con i propri rappresentanti e non invece burocrati avulsi dalle realtà sociali, economiche e ambientali del nostro territorio ibleo.

La proposta ratificata dal Comune di

Modica è il frutto di un lungo lavoro di concertazione tra Enti Locali, Province, categorie Produttive e Sociali delle tre provincie.

Quanti come me in questi mesi hanno sottoscritto petizioni, partecipato ad incontri-dibattito, a riunioni istituzionali, ossia hanno voluto dire la loro sul futuro del nostro territorio, possono essere soddisfatti, perché almeno i rappresentanti politici locali a maggioranza hanno voluto appoggiare le richieste avanzate dal territorio, specialmente quelle provenienti dal mondo delle partite Iva che si sono mobilitate a difesa delle specificità imprenditoriali attualmente insegnate a livello locale".

La perimetrazione riguarda una porzione di territorio modicano (per una parte già limitata da vincoli S.I.C), ricadente all'interno dei corsi d'acqua Tellaro e Tellesimo, dove esiste una

tipologia di imprese agricole che possono essere compatibili con l'istituzione del parco, anche alla luce della richiesta di zonazione di tipo 2 (che prevede vincoli meno rigidi).

"Spero - ha aggiunto Abbate - che gli altri comuni interessati abbiano la stessa sensibile celerità che ha avuto il Comune di Modica nell'approvare la delibera consiliare sulla perimetrazione e sulle misure di salvaguardia del futuro Parco Nazionale degli Iblei".



"La sicurezza sul lavoro" in un seminario dell'Unsic La Spezia

"I tema della sicurezza sul lavoro è sempre più importante ed attuale, in quanto si è presa coscienza delle gravi ripercussioni sociali e morali che seguono ad infortuni anche mortali. Fra questi troviamo le cadute dall'alto. La recente legge regionale ha previsto per coloro che operano in quota l'obbligo di installazione di sistemi di ancoraggio permanente, le cosid-

dette linee vita". E' stato questo l'argomento portante del seminario tecnico "Linea vita - prevenzione dei rischi dalle cadute dall'alto" organizzato dall'Unione Nazionale Sindacale imprenditori e coltivatori di La Spezia in collaborazione con Alv - Associazione Lineavita che si è tenuto sabato 23 ottobre 2010, presso l'Auditorium della Biblioteca Beghi.



Camera di Commercio di Bari: pronti i nomi dei componenti del Consiglio. Tra loro De Pascale dell'Unsic

Epronta la lista dei nomi dei componenti del prossimo Consiglio della Camera di Commercio di Bari che resteranno in carica fino all'autunno 2015. Infatti, è stato predisposto il decreto, ma per la firma della Regione si dovrà attendere la conclusione dell'istruttoria sulla dichiarazione di attività effettuata da Federcommerce. Sembra quindi giungere a conclusione la suddivisione dei seggi del Consiglio della Camera di Commercio di Bari frutto di una battaglia legale consumata in sede di giustizia amministrativa, dopo che il precedente mandato era scaduto nel luglio 2010.

La distribuzione dei seggi è stata effettuata in base al peso delle categorie produttive locali. Sette seggi vanno al commercio con Farace, Ric-

cardo Magni, Domenico Guastamacchia, Francesco Cannillo (tutti di Federcommerce), Ambrosi, Benny Campobasso (Confesercenti) e Giuseppe Margiotta (Unimpresa). Per l'artigianato i consiglieri sono cinque: Antonio Laforgia, Francesco Bastiani, Stefania Lacriola, Francesco Sgherza (tutti delegati di Confartigianato) e Giuseppe Riccardi (Cna). L'industria, che esprime cinque seggi, indica Erasmo Antro, Matteo De Filippis, Salvatore Liso (Confapi), Vito Bellomo e Giancarlo Di Paola (Confindustria). L'Agricoltura, invece, conta quattro delegati che sono Antonio Barile e Francesco Caruso (Cia), Umberto Bucci (Confagricoltura) e Pietro Salcuni (Coldiretti). Quattro seggi vanno ai servizi con Giuseppe De Pascale (Unsic), Vito D'Ingeo (Confcommer-

cio), Franco De Sario e Filippo Paradiso (Federcommerce). Per i trasporti, che prevede due consiglieri, i nomi sono Giuseppe Aquilino (Confcommercio) e Natale Mariella (Federcommerce). Infine, le categorie con un delegato sono: Turismo (Edoardo Caizzi, Confcommercio), Credito (Rosario Calabrese, Abi), Sindacati (Vincenzo Di Pace, Cisl), Cooperative (Pietro Rossi, Confcooperative) e Consumatori (Giovanni Santovito, Acu). Da un punto di vista procedurale ora si attende solo la firma del decreto da parte del Governatore della Regione Puglia Nichi Vendola, con il quale, inoltre, verrà fissata la data di convocazione della prima seduta de Consiglio con all'ordine del giorno l'elezione del Presidente e dell'esecutivo.

L'UNSIC zonale organizza con il Comune di Alatri corsi di inglese ed informatica

L'UNSIC zonale, rappresentata da Mario Rossi, ha organizzato in collaborazione con il Comune di Alatri, in provincia di Frosinone, una serie di corsi riguardanti la lingua inglese e l'informatica. Gli incontri sono stati rivolti ai dipendenti della stessa pubblica amministrazione.

"Una sinergia importante si è realizzata con il Comune - ha detto Rossi - sul campo della formazione, vista anche l'esperienza che la nostra realtà associativa ha maturato in questi suoi anni di attività sul territorio."



UNSC Puglia: disposizioni regionali relative a Condizionalità in agricoltura e PSR - Bando insediamento giovani agricoltori

Sono state approvate dalla Giunta regionale con delibera n. 2184/2010 le disposizioni regionali in attuazione del D.M. n. 30125 del 22 dicembre 2009 riguardante la "Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento (CE) n. 73/2009 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale".

Nell'allegato A del provvedimento sono contenute le schede per l'applicazione delle riduzioni ed esclusioni, predisposte dal Servizio Agricoltura dell'Area Politiche per lo Sviluppo rurale della Regione Puglia, relative alla misura 211 "Indennità a favore degli agricoltori delle zone montane", alla misura 212 "Indennità a favore degli agricoltori delle zone caratterizzate da

svantaggi naturali (non montane)" e alla misura 214 azione 1 "Agricoltura Biologica". Il provvedimento e il relativo allegato sono stati pubblicati nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 160 del 20 ottobre 2010. Inoltre, è stata stabilita, con determinazione del dirigente del Servizio Agricoltura n. 833/2010 e pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione n. 161 del 21 ottobre 2010, la proroga al 31 gennaio 2011, come termine, per la presentazione di un nuovo piano aziendale e una nuova domanda di aiuto da parte dei giovani che hanno partecipato al bando della misura 112 del Programma di Sviluppo Rurale ed ai quali è stata comunicata l'irricevibilità del Piano Aziendale o la non ammissibilità all'insediamento. Con lo stesso provvedi-

mento è confermato che i nuovi piani aziendali saranno sottoposti alla verifica di ricevibilità e valutati dalla stessa Commissione con le modalità stabilite al punto 9 del Bando e per le stesse sarà formulata una ulteriore graduatoria, in aggiunta alle precedenti due graduatorie trimestrali. In caso di ulteriore irricevibilità del Piano Aziendale o di non ammissibilità agli aiuti non potrà essere presentato altro Piano Aziendale o altra domanda di aiuto.

Per ogni informazione, in merito alle nuove disposizioni regionali in materia di condizionalità e alla proroga del bando, si può contattare la sede zonale Unsic di Torremaggiore in provincia di Foggia o visitare il sito (www.unsicfoggia.it).





Tassazione degli affitti

Luigi Patella, Responsabile zonale dell'Unsic Foggia, ha inviato alla redazione di Infoimpresa una interessante analisi sulla tassazione degli affitti che pubblichiamo di seguito, ringraziandolo della collaborazione con la nostra redazione.

"Della tassazione degli affitti se ne è parlato abbastanza e per tanto tempo, senza che il legislatore legiferasse in merito. Erano state fatte varie ipotesi, tra cui la cedolare secca ossia una tassazione forfettaria sull'importo degli affitti percepiti (meglio chiamarli "canoni di locazione"). Purtroppo tali ipotesi erano solo rimaste sulla carta.

Dopo una lunga fase di valutazioni, il Consiglio dei Ministri ha approvato lo schema di decreto attuativo del federalismo fiscale, contenente le norme riguardanti l'autonomia impositiva dei Comuni. Il decreto prevede una prima fase di avvio (2011-2014), durante la quale i Comuni riceveranno il gettito dei tributi immobiliari, nell'assetto attuale, e una seconda fase, a partire dal 2014, quando saranno introdotte nell'ordinamento fiscale due nuove forme di tributi propri. Tra le novità, vi è una nuova imposta che il proprietario di immobili locati avrà facoltà di scegliere in alternativa a quelle attuali. A decorrere dall'anno 2011, pertanto, il canone di locazione relativo ai contratti stipulati per immobili ad uso abitativo, e relative pertinenze affittate congiuntamente all'abitazione, potrà essere assoggettato, se il locatore così deciderà, alla nuova imposta, che sostituirà l'Irpef e le relative addizionali, nonché l'imposta di registro e l'imposta di bollo sul contratto di locazione.

Pertanto se analizziamo bene la novità introdotta osserveremo i seguenti punti salienti:

- **Facoltà:** è il contribuente a decidere se applicare la tassazione ordinaria o la cedolare secca;
- **Immobili da abitazione:** da una prima lettura riguarda esclusivamente gli immobili adibiti ad uso abitativo (quindi tutti gli immobili a classificazione A e le pertinenze purchè locate congiuntamente);
- **Applicabilità:** a partire dal 2011.

Tuttavia, è opportuno che anno per anno venga effettuata una analisi sulla convenienza dell'applicabilità del nuovo metodo di tassazione. Giustamente il legislatore ha lasciato al contribuente (facoltà) di deciderne l'applicabilità (e la convenienza), in base alla propria posizione fiscale.

Per comprendere meglio:

| | Tassazione ordinaria | Cedolare secca |
|------------------------|--|--|
| Base imponibile | Canone di locazione abbattuto del 15% | Canone di locazione intero (non viene al momento specificato alcun abbattimento) |
| Convenienza | Il canone abbattuto concorre a formare il reddito complessivo e la base imponibile | Non è chiarito se rientri o meno nel reddito complessivo. Va valutato nell'insieme con altri redditi e in base alla propria posizione fiscale |
| Tassazione | Viene applicata l'aliquota marginale in base al reddito imponibile + imposta di registro annuale del 2% sul canone | Imposta fissa del 20%. Non viene più pagata l'imposta di registro annuale sul contratto di locazione dal 2011 solo sui contratti a "canone concordato", mentre per tutti gli altri contratti solo dal 2014 |
| Versamento | Le imposte vengono versate in modo ordinario congiuntamente alle imposte dovute sui redditi | Con provvedimento dell'Agenzia delle Entrate saranno stabilite le modalità di versamento |

Nello schema si è cercato di sintetizzare le due normative evidenziandone le novità, per meglio comprenderle e valutarne i pro e i contro. Restano a mio parere da verificare ancora le altre norme attualmente in fase di approvazione, che se dovessero entrare in vigore (come quelle sulle detrazioni fiscali), metterebbero a disposizione dei contribuenti ulteriori elementi di valutazione sulla convenienza dei due regimi di tassazione."

Domanda unica, l'AGEA eroga gli aiuti agli agricoltori italiani

L'Agea dal 18 ottobre 2010, come tiene a precisare in un comunicato diffuso il giorno dopo, nel primo giorno utile per il pagamento dell'anticipo del 50%, ha liquidato € 759.905.292,90 a 806.972 aziende agricole che hanno presentato la "domanda unica" per il 2010. Il pagamento è avvenuto con circa un mese e mezzo di anticipo rispetto alla scadenza naturale, ossia dicembre, essendosi l'Italia inserita fra i Paesi che hanno chiesto e ottenuto dall'Unione Europea il versamento anticipato dei fondi FEAGA, per via della crisi.

Con un giorno di anticipo, inoltre, rispetto alla scadenza prescritta dalle norme Ue a chiusura dell'anno finanziario comunitario, il 15 ottobre 2010, l'Organismo pagatore Agea aveva anche effettuato i pagamenti per ben 175 milioni di euro agli agricoltori.

I contributi pagati in questo caso sono stati: aiuti per l'assicurazione del raccolto "vino" a 15.027 beneficiari per un importo di 14.896.668 euro; aiuti alla "vendemmia verde" a 3.413 beneficiari per un importo di 16.153.344 euro; aiuti all'estirpazione vigneti a 5.099 beneficiari per un importo di 84.165.590 euro; ultima tranche del saldo dei programmi operativi ortofrutticoli a 30 organizzazioni di produttori per un importo di 18.849.422 euro; ultima tranche di aiuti alla riconversione e alla ristrutturazione vigneti a 1600 beneficiari per un importo di 22.245.623 euro. A completamento del pagamento del 50% della "domanda unica", nei giorni a seguire sono state effettuate le erogazioni agli altri circa 100.000 produttori che hanno presentato richiesta per un importo pari a circa 150 milioni di euro: per concludere

tale procedura mancano solo gli ultimi affinamenti istruttori."

Tra i soggetti beneficiari sono ricompresi i produttori della Basilicata poiché Agea dal 16 di ottobre è subentrata nelle funzioni dell'Op Arbea, così come sono ricompresi anche i produttori della Regione Calabria, in quanto anche per la campagna 2010 l'Agea continuerà ad esercitare il ruolo di Organismo pagatore nella Domanda unica.

Si legge nel comunicato Agea, inoltre, che "i pagamenti appena erogati e quelli in erogazione - commenta il presidente Dario Frusco - rappresentano una ulteriore dimostrazione dello sforzo che Agea sta compiendo da mesi per assicurare al mondo agricolo, attraversato da una difficile conjuntura economica, il massimo dei contributi possibili nei tempi più stretti".

Bandi Mipaaf per agricoltori "Under 40"

Due bandi rivolti a giovani agricoltori sotto i 40 anni. Li ha nei giorni scorsi promossi il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali. Finalità dei bandi quella di incentivare la ricerca in agricoltura e valorizzare le esperienze imprenditoriali più innovative da parte dei giovani nel settore. Interventi che vanno a completare le iniziative già realizzate dalle Regioni attraverso i Programmi di sviluppo rurale, che prevedono il premio di primo insediamento ed il sostegno agli investimenti realizzati dai giovani agricoltori.

Lo scopo è quello di favorire un ricambio generazionale nel settore primario italiano, che negli ultimi anni, anche a causa della crisi, fa fatica a generarsi.

Il bando sulla ricerca prevede un contributo pubblico massimo di 150mila euro, destinato alle piccole e medie imprese condotte da giovani agricoltori, per iniziative realizzate in partenariato con istituti di ricerca, sia pubblici che privati, in settori di grande interesse per l'impresa agricola (nuove sfide della politica agricola comune, trasferimento innovazioni, ri-

cerca nuovi prodotti e nuovi mercati). Il premio alle giovani imprese, per un importo massimo di circa 26mila euro, ha invece come obiettivo quello di attribuire un adeguato riconoscimento a tutti coloro che si sono distinti in termini di originalità ed innovazione, in modo da facilitare la divulgazione delle esperienze di maggiore successo.

I bandi sono consultabili sia sul sito del Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali (www.politicheagricole.it), sia su quello della Rete rurale nazionale (www.reterurale.it).



Stato di calamità per gli agricoltori siciliani

Nel periodo tra novembre 2008 e gennaio 2009 alcuni territori della regione Sicilia in provincia di Caltanissetta sono stati colpiti da alcune piogge alluvionali causando danni alle strutture aziendali e alle infrastrutture connesse all'attività agricola.

A causa di tali eventi è stato dichiarato lo stato di calamità.

In questo modo gli agricoltori situati nei territori compresi nel decreto, potranno far fronte ai danni subiti alle loro strutture aziendali, alla ricostitu-

zione delle scorte eventualmente compromesse o distrutte, mediante i contributi assicurati dal Fondo di solidarietà Nazionale (previsto dal decreto legislativo 29 marzo 2004 n.102); inoltre potranno essere ripristinate le infrastrutture pubbliche a servizio delle attività agricole segnalate, sempre con oneri a carico del Fondo di solidarietà nazionale. Per accedere agli aiuti previsti, i produttori agricoli devono dimostrare di aver subito danni superiori al 30% della produzione linda vendibile.



Riforma Pac: approvato Documento unitario delle Regioni

É stato presentato dalla Conferenza delle Regioni e Province Autonome su relazione dell'Assessore alle Risorse Agroalimentari della Regione Puglia Dario Stefano, in qualità di Coordinatore della Commissione Politiche Agricole, alla Commissione Agricoltura della Camera dei Deputati il documento unitario sulla riforma della Pac. "Il documento - spiega l'assessore Stefano - è un contributo alla definizione di una posizione comune e condivisa del sistema agricolo nell'ottica di un rafforzamento del peso dell'Italia nel negoziato sulla nuova Politica Agricola Comune europea". "Auspico - ha aggiunto l'assessore Stefano - che Parlamento e Governo nazionale vogliano valorizzare al massimo il signifi-

cativo lavoro che abbiamo prodotto e che trova valore in un documento unitario che ha già registrato il coinvolgimento delle Organizzazioni di categoria".

Ricordiamo che il 17 novembre 2010 a Bruxelles con la presentazione della relazione del Commissario europeo all'agricoltura Ciolos, prende il via ufficialmente il negoziato sulla Riforma della Pac post 2013. Nel documento approvato dalla Conferenza delle Regioni vengono tracciati i temi portanti e innovativi per la nuova Politica Agricola Comune. "Tra questi: la considerazione che il comparto avrebbe bisogno di più risorse per affrontare le nuove sfide globali o, quantomeno, della conferma dell'attuale budget complessivo; la richiesta che i paga-

menti diretti vadano agli agricoltori attivi ed in virtù di ciò che si impegnano a fare e non sullo status storico; l'individuazione di nuovi strumenti di sostegno al reddito degli agricoltori, come la creazione di un fondo antinclico in grado di intervenire nelle situazioni di crisi del settore, ma anche di nuovi strumenti assicurativi."



**ROMA:****CONTRIBUTI ALLE IMPRESE CHE NASCONO
IN PERIFERIA**

Roma Capitale, Assessorato Periferie, con il bando 2010 ha messo a disposizione 6,5 milioni di euro per favorire la nascita e lo sviluppo di imprese nella periferia della città.

Il Bando è rivolto alle piccole e medie imprese di persone o di capitali; ditte individuali, cooperative di lavoro o sociali, che devono avere, o progettare un'impresa in una delle zone o aree d'intervento sul territorio delle periferie romane, individuate dal bando stesso. Per quanto riguarda i settori produttivi, il contributo si rivolge a quasi tutti i settori di attività escluso agricoltura e pesca, attività estrattive, forniture di acqua e energia, commercio all'ingrosso, somministrazione di alimenti e bevande; attività finanziarie, assicurative e similari, attività professionali e associative.

I fondi derivano dall'articolo 14 della legge 266/97 ("Finanziamenti per lo sviluppo imprenditoriale in aree urbane depresse"). Andranno a progetti d'impresa di costo compreso tra 20 mila e 400 mila euro. I "bonus" copriranno il 50% delle spese imprenditoriali. Di questo 50%, la metà sarà a fondo perduto e il resto con finanziamento, da restituire al tasso agevolato dello 0,5% annuo.

Per il rimanente 50% delle spese, sarà attivo un fondo di garanzia per la concessione di crediti.

Corsia preferenziale, per usufruire del contributo viene data alle imprese di servizi socio-educativi e a quelle costituite da cittadini sia italiani che immigrati (50% e 50%), secondo il criterio, che punta a favorire l'integrazione sociale ed economica.

In particolare il bando riserva 5 punti in più ai progetti d'impresa tra italiani e immigrati. Per il bando 2010, la società Risorse per Roma S.p.A. svolge il ruolo di "advisor tecnico" di Roma Capitale.

LAZIO:**AVVISO PUBBLICO SOVVENZIONE GLOBALE
"LAVORO IN CHIARO"**

Nell'ambito del Programma Operativo del FSE 2007- 2013, Asse II – Occupabilità, la Regione Lazio ha promosso la Sovvenzione Globale "LAVORO IN CHIARO". L'erogazione di contributi - 10.000.000 di Euro - ha l'obiettivo di incentivare le imprese all'assunzione e alla formazione dei lavoratori in condizioni di svantaggio, a rischio di partecipazione al lavoro in forma irregolare. Il raggruppamento di imprese costituito da Ernst & Young Financial-Business Advisors S.p.A., MBS S.r.l. e Studio Come s.r.l. è l'intermediario (Organismo Intermedio) che gestisce la Sovvenzione Globale "Lavoro in Chiaro", con il compito di fornire informazioni, accompagnare le imprese nella presentazione delle domande, curarne la raccolta e l'esame, erogare i contributi, svolgere funzioni di monitoraggio, controllo e rendicontazione.

Per poter usufruire della Sovvenzione le imprese interessate devono registrarsi al portale della Regione Lazio <http://sac.formalazio.it/login.php> e richiedere il contributo all'assunzione (ed eventualmente un contributo alla formazione) utilizzando il sistema informativo della Sovvenzione Globale, all'indirizzo www.lavoroinchiaro.it, munendosi di kit per la firma digitale. L'Avviso pubblico, resterà aperto dal 15 ottobre 2010 fino ad esaurimento delle risorse disponibili e, comunque, fino al 30 settembre 2011.

UMBRIA:**GIUNTA REGIONALE STANZIA 11 MILIONI
PER LA FILIERA LATTIERO-CASEARIA**

Oltre 11 milioni di euro per la valorizzazione della filiera lattiero-casearia umbra. E' quanto previsto da una delibera approvata dalla giunta regionale, su proposta dell'Assessore all'agricoltura Fernanda Cecchini, con

la quale sono state incrementate le risorse da destinare alla selezione dei progetti integrati di filiera nell'ambito del Psr 2007-2013. "I finanziamenti - ha detto l'Assessore - andranno a sostenere la ristrutturazione del settore e hanno l'obiettivo di mantenere e rafforzare la produzione locale, aiutandola a competere in un mercato che, dal 2015, sarà sottoposto, ancora più di quanto già oggi non accada, alla concorrenza delle produzioni estere".

TOSCANA:**FONDO DI GARANZIA PER PRESTITI A MEDIO
E LUNGO TERMINE**

La Commissione europea ha approvato le modifiche apportate dalla Toscana al Piano di sviluppo rurale 2007-2013. Si tratta di una serie di misure volte a far sì che il Piano di sviluppo rurale risponda con maggiore efficacia alle istanze di alcuni importanti comparti dell'agricoltura e della selvicoltura toscana.

Fra i punti principali c'è l'individuazione di una strategia d'intervento per il settore del tabacco e l'introduzione della nuova Misura 144 per il sostegno alle aziende agricole in via di ristrutturazione in seguito alla riforma dell'organizzazione comune di mercato.

E' stata inoltre prevista la costituzione di un fondo di garanzia pubblico (pari a un milione di euro) volto a favorire il rilascio di garanzie sui prestiti bancari a medio e lungo termine, facilitare il rapporto banca/impresa e rendere più conveniente e veloce la provvista delle risorse finanziarie necessarie ai progetti di investimento delle imprese che accedono al Psr. Per quanto riguarda la selvicoltura invece è stata introdotta una nuova Misura 225 per pagamenti silvo-ambientali, con una dotazione di circa sei milioni di euro, al fine di incentivare la diffusione di metodi di gestione dei terreni forestali compatibili con le esigenze di salvaguardia dell'ambiente naturale e del paesaggio, favorendo la diffu-



sione dei principi della selvicoltura sostenibile e la diffusione di tecniche di gestione orientate al miglioramento dell'ambiente e lo spazio rurale. Infine, sono stati definiti i criteri di delimitazione tra il Psr e le misure nazionali d'applicazione dell'articolo 68 del regolamento Ce 73/2009 che consente gli aiuti diretti agli agricoltori e apportate le integrazioni necessarie alla migliore applicazione del programma.

LA REGIONE CAMPANIA STANZIA 600MLN PER IL LAVORO

La Giunta regionale della Campania ha stanziato 600 milioni per il piano lavoro, redatto dall'Assessorato competente con il coordinamento della Presidenza e il supporto dell'Agenzia regionale per il Lavoro e Italia Lavoro. Il Piano si rivolge soprattutto a giovani, donne e disoccupati le cui misure si caratterizzano per semplificazione delle procedure burocratiche e incentivi per chi assume. Le forme di lavoro contemplate nel Piano vanno dall'apprendistato alle azioni per la riqualificazione e ricollocazione dei disoccupati. Il Piano si traduce in uno strumento

di programmazione che incrocia più ambiti di intervento e poggia su approfondite analisi del mercato, proiettando l'intervento della Regione verso traguardi di medio periodo.

EMILIA-ROMAGNA: NASCE SITO SU SOSTENIBILITÀ PER PRODUTTORI E CONSUMATORI

Approda sul web la promozione, ad opera della Regione Emilia Romagna, di una maggiore sostenibilità nei consumi dei cittadini e per orientare le imprese verso produzioni eco-compatibili. "Soddisfare i bisogni del presente con un occhio di riguardo al futuro: è questa l'essenza sia della produzione che del consumo sostenibile; con questo sito - ha sottolineato l'assessore alle Attività produttive ed economia verde, Gian Carlo Mazzarelli - la Regione Emilia-Romagna vuole rafforzare ancor di più il suo impegno per promuovere la sostenibilità ambientale del territorio attraverso un'azione coordinata tra produttori e cittadini/consumatori".

Il sito (www.regione.emilia-romagna.it/pcs/), gestito da Ervet, mira, da un lato, a sensibilizzare i consumatori, for-

nendo informazioni che permettono di fare acquisti con consapevolezza e responsabilità e, dall'altro, si rivolge al mercato promuovendo strumenti (certificazioni e tecnologie ambientali), per far sì che le produzioni corrispondano sempre più ai criteri dello sviluppo sostenibile.

Due sezioni, quindi, con contenuti diversificati.

All'interno dell'area 'Produzione', l'utente può consultare oltre 300 schede relative a tecnologie pulite, raccolte per settore produttivo e problematica ambientale, casi-studio aziendali, eventi, finanziamenti e novità legislative. Nella sezione 'Consumo', invece, sono disponibili e consultabili oltre 1.400 iniziative legate alla sostenibilità dei consumi, suddivisi tra distributori di latte fresco, di acqua non imbottigliata, di prodotti sfusi, di detergivi alla spina, di punti di vendita diretta di prodotti agricoli, 'mercati del contadino', botteghe del mercato equo solidale, gruppi di acquisto solidali e ristorazione a Km 0. Un servizio a 360 gradi, quindi, per aiutare i cittadini a informarsi e orientarsi, su base regionale, nel mondo della sostenibilità.





CORTE DEI CONTI: CORRUZIONE DILAGANTE

Il Nuovo Presidente della Corte dei Conti Luigi Giampaolino, in occasione della cerimonia del suo insediamento, lancia l'allarme corruzione, diventata dilagante negli ultimi anni nel nostro Paese mettendo a rischio la stessa affidabilità delle istituzioni.

"La cura a questa piaga, ha detto, deve partire dai valori dei quali la Corte dei Conti è depositaria: onestà degli intenti e dei comportamenti, etica del servizio, corretto agire delle pubbliche amministrazioni, perseguitamento del bene dell'uomo e della collettività".

Ed ha aggiunto che "la politica di bilancio, dopo gli effetti della crisi deve misurarsi con una perdita permanente di entrate per circa 70 miliardi, di prodotto per circa 130 miliardi e con una spesa pubblica crescente nelle prestazioni essenziali". In tutto ciò, la prolungata bassa crescita del paese rende difficile conservare obiettivi di spesa, soprattutto in condizioni socio economiche che alimentano istanze non comprimibili di sostegno dei redditi più bassi e di garanzia delle prestazioni essenziali alla collettività. In tale contesto, è essenziale non solo controllare la spesa pubblica ma, altresì, operare una corretta qualificazione, affinché si possa non tanto spendere poco o meno ma, soprattutto, spendere validamente ed oculatamente così da favorire la crescita e lo sviluppo, non solo economico del paese".

DISABILI: CENSIS, SONO 4,1 MLN IN ITALIA

Secondo una recente stima del Censis in Italia il 6,7% della popolazione nazionale, circa 4,1 milioni di persone, presenta una disabilità fisica o mentale. L'indagine è stata condotta su un campione di 1.500 persone dalla quale è emerso che gli italiani hanno una conoscenza poco approfondita delle malattie che portano alla

disabilità. Solo il 50% delle persone non istruite dice di sapere cosa sono la sindrome di Down, la sclerosi multipla e la malattia di Parkinson.

DAL PARLAMENTO EUROPEO VIA LIBERA ALLA DIRETTIVA SUI RITARDI DI PAGAMENTO

E' stata approvata in via definitiva dal Parlamento Europeo la tanto attesa direttiva contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali da parte delle Pubbliche Amministrazioni che ora dovranno pagare i propri fornitori entro 30 giorni e che potranno salire a 60 solo in "casi eccezionali". Tale limite potrà, infatti, essere applicato

nel caso di forniture per il settore sanitario come Usl o ospedali, eccetera, e quando siano interessate imprese controllate da capitale pubblico.

Una volta però che saranno trascorsi i termini previsti dalla direttiva, scatterà automaticamente l'obbligo di pagare interessi di mora dell'8%, maggiorati del tasso di riferimento della Bce. La norma riguarda anche i pagamenti tra imprese private, che dovranno essere effettuati entro 60 giorni salvo diverse intese stipulate tra le parti. Il provvedimento ora dovrà essere recepito dagli Stati membri entro 24 mesi, cioè prima del 2013. Giunge quindi verso la via della solu-





zione una questione che si protraeva da molti anni e che danneggiava soprattutto le piccole e medie imprese del nostro paese che per via degli eccessivi ritardi dei pagamenti da parte della Pubblica Amministrazione finivano per avere problemi di liquidità che mettevano a rischio la sopravvivenza della loro stessa attività imprenditoriale.

MUTUI PRIMA CASA: DAL 15 NOVEMBRE SI PUÒ INOLTRARE LA DOMANDA PER LA SOSPENSIONE DELLE RATE

Si può presentare domanda di accesso al Fondo di solidarietà per la sospensione delle rate per i mutui destinati all'acquisto della prima casa, a partire dal 15 novembre 2010.

Il Fondo nasce con l'obiettivo di offrire un aiuto alle famiglie che incontrano difficoltà nel pagamento delle rate dei mutui contratti per acquistare una casa, soprattutto considerando anche l'attuale situazione di crisi e l'insorgere di circostanze che fanno venire meno tale obbligo di assolvimento e incidono quindi in maniera negativa sul reddito del nucleo familiare. "Il regolamento di attuazione (Decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 7 giugno 2010, n.132, pubblicato nella GU del 18 agosto 2010, n.192 e in vigore dal 2 settembre) prevede che, a fronte della sospensione del pagamento delle rate del mutuo acceso per l'acquisto della prima casa, il Fondo rim-

borsi all'istituto di credito interessato i costi sostenuti dal beneficiario per eventuali oneri notarili anticipati dalla banca stessa, e gli oneri finanziari pari alla quota interessi delle rate per le quali ha effetto la sospensione del pagamento da parte del mutuatario, corrispondenti al 'parametro di riferimento' del tasso di interesse applicato ai mutui, al netto della componente di maggiorazione sommata a tale parametro. Per parametro di riferimento si intende, l'Euribor nel caso dei mutui a tasso variabile o bilanciato, il tasso IRS in euro per ciò che attiene i mutui a tasso fisso, mentre per i mutui con opzione di scelta di tasso (fisso o variabile), il parametro di indicizzazione corrisponde a quello vigente al momento della presentazione della richiesta di sospensione."

CALANO IN OTTOBRE LE RICHIESTE DI CIG

Nel mese di ottobre si è assistito ad una progressiva diminuzione delle richieste di cassa integrazione, secondo l'ultima rilevazione Inps. Infatti rispetto a settembre vi è stato un calo del 2,3% in meno, per cui le ore autorizzate sono passate da 103,2 milioni a 100,8 milioni. Risultano, invece, in aumento gli interventi in deroga che hanno subito una crescita del 6,4%. Vi è da considerare, inoltre, che il ricorso alla cassa integrazione risulta notevolmente aumentata rispetto all'ottobre 2009, quando le ore autorizzate sono state 97,1 milioni. Per

quanto riguarda la cassa integrazione straordinaria, anche qui si è avuta una diminuzione nel mese di ottobre rispetto a settembre con 42,6 milioni di ore autorizzate contro i 44,8 milioni, registrando così un -5,1%.

FONDO DI GARANZIA PER LE IMPRESE DI AUTOTRASPORTO IN CRISI

Il 3 novembre 2010 è stato firmato dai Ministri delle Infrastrutture e dei Trasporti, dello Sviluppo Economico e dell'Economia e delle Finanze il decreto interministeriale che consente alle imprese di autotrasporto per conto terzi, di utilizzare la Sezione speciale del Fondo di garanzia per le Pmi anche per l'acquisto dei veicoli destinati al trasporto di merci (di categoria N1, N2, N3) e di rimorchi con massa massima superiore a 10 t (di categoria O4).

Si tratta di un'importante misura a favore di un settore particolarmente colpito dalla crisi (e per questo beneficiario della deroga comunitaria sugli aiuti di Stato), che segue l'istituzione di una sezione speciale del Fondo di garanzia nel luglio 2009, nata per sostenere le piccole e medie imprese di autotrasporto. Grazie a questo intervento aumenteranno gli investimenti, che rappresentano oggi circa l'11% del totale delle operazioni della sezione speciale del Fondo di garanzia, favorendo inoltre il rilancio e lo sviluppo del mercato dei veicoli industriali.



Inps: la DID delle aziende entra nel flusso UniEmens

Alle aziende cui è concessa la cassa integrazione, dal 1° gennaio 2011 potranno trasmettere con il flusso UniEmens, anche la notizia della sottoscrizione della dichiarazione di immediata disponibilità (DID) da parte dei lavoratori che usufruiscono dell'integrazione salariale.

A partire da tale data, fa sapere l'Inps con la circolare n. 133 del 22/10/2010, contenente tutte le informazioni dettagliate su tale questione, si aggiunge una ulteriore semplificazione nelle dichiarazioni obbligatorie da parte delle imprese con lavoratori a cui viene spesa o ridotta l'attività per cassa integrazione. Infatti, l'azienda potrà trasmettere la notizia sulla compilazione

della DID tramite il flusso UniEmens, insieme a tutte le altre informazioni relative all'attività lavorativa dei singoli lavoratori.

In questo modo si determinerà una maggiore tempestività nella erogazione delle prestazioni, semplificando gli adempimenti delle aziende, che non saranno più tenute a trasmettere all'Inps il modello SR41 con i dati retributivi e contributivi di ogni singolo lavoratore ammesso all'integrazione salariale.

La dichiarazione di immediata disponibilità è l'atto con il quale il lavoratore, ammesso a percepire qualsiasi trattamento di sostegno al reddito, dichiara di essere immediatamente disponibile ad un lavoro congruo o a un

percorso di riqualificazione professionale. Infatti, la mancata sottoscrizione della DID o il rifiuto di un percorso di riqualificazione professionale o di un lavoro congruo, comporta la perdita del diritto a qualsiasi erogazione di carattere retributivo o contributivo.

I datori di lavoro che presentano una domanda di cassa integrazione devono raccogliere e custodire all'interno dell'impresa le dichiarazioni di immediata disponibilità dei lavoratori, informando l'Inps della sottoscrizione della Did, con il modello SR41, ossia il modello contenente le informazioni relative a ciascun lavoratore, necessarie al pagamento della prestazione in relazione alla retribuzione e alla contribuzione.

Sud: Accordo Regioni-Ministero del Lavoro per il reinserimento dei disoccupati

I rappresentanti delle Regioni Calabria, Campania, Puglia e Sicilia e quelli del Ministero del Lavoro hanno siglato un accordo di programma per la prevenzione del lavoro nero e contrastare il sommerso. Saranno messi in campo cinque milioni di euro, nell'ambito dei fondi Pon, per il reinserimento dei disoccupati nel meridione, soprattutto extra Ue. Infatti, il tema del lavoro nero molto spesso, interessa con maggiore in-

tensità i lavoratori immigrati. L'accordo prevede il coinvolgimento, in una strategia di rete, degli operatori autorizzati come organizzazioni imprenditoriali, enti bilaterali, associazioni di categoria, insieme agli operatori istituzionali.

"L'accordo rappresenta il primo passo per la realizzazione di una Cabina di regia tra il Ministero e le Regioni obiettivo Convergenza (ex. Ob. 1) che consenta di coordinare i diversi inter-

venti programmati nei Pon e nei Por a sostegno di un rafforzamento del mercato del lavoro." Le risorse messe a disposizione sono state ripartite tra le regioni prendendo in considerazione la presenza di extracomunitari sul territorio, di cui una parte dei fondi sarà dedicata alle attività di formazione di lavoratori immigrati, mentre i settori produttivi per il reinserimento saranno soprattutto nei comparti agricoltura, edilizia, servizi alla persona e turismo.



Dall'Inail finanziamenti alle imprese sicure

L'Inail, secondo quanto previsto dal Testo Unico sulla sicurezza, ha deliberato lo stanziamento di 60 milioni di euro che saranno ripartiti su base regionale, in relazione alle imprese e al numero di addetti, in riferimento all'andamento infortunistico regionale. Le aziende che potranno usufruire degli incentivi possono anche essere individuali e iscritte alla Camera di Commercio. In pratica sarà una sorta di premio per tutte le imprese che avranno il minor numero di incidenti sul luogo di lavoro.



Stretta Inps sulle Colf in nero

Lotta al lavoro nero "in casa". Infatti, entro la fine del 2010 l'Inps rafforzerà gli strumenti per contrastare l'evasione dei versamenti previdenziali dovuti dai datori di lavoro per colf e badanti, ciò nel tentativo di allineare i lavoratori domestici a tutti gli altri.

«Il pagamento dei contributi, infatti, da dicembre avverrà tramite Mav e, contestualmente, verrà bandito il pagamento attraverso il consueto bollettino postale – ha annunciato Antonio Mastraspasqua, presidente dell'Inps –. Questo aumenterà la trasparenza e agevolerà il cammino dei contribuenti».



Pubblicato Avviso Pubblico per progetti sperimentali in favore dei non autosufficienti

Le domande vanno presentate entro il 2 dicembre 2010, questo è il termine ultimo fissato dall'Avviso Pubblico, di recente pubblicato, contenente le linee guida per la presentazione di progetti sperimentali in favore delle persone non autosufficienti da parte delle Regioni e Province Autonome, ai sensi dell'art. 3 comma 1 del Decreto Interministeriale del 4 ottobre 2010. Il Libro Bianco "la vita buona nella società attiva" sul futuro modello sociale italiano indica come primo valore la centralità della persona. Anziani non autosufficienti e persone con disabilità rappresentano il paradigma della molteplicità dei bisogni

affettivi, relazionali, lavorativi, terapeutici, di piena inclusione che esprime chi vive una condizione di fragilità.

L'Italia come evidenziato dall'ultimo Rapporto sulla non autosufficienza in Italia del 2010 a cura del Ministero del Lavoro oltre a presentare una differenza marcata tra regioni in termini di spesa e di efficacia nell'area sanitaria registra una equale eterogeneità in ambito assistenziale.

Le trasformazioni demografiche in corso e la conseguente necessità di assistenza alla popolazione ultra 65enne e ancor di più agli ultra 85enni assumono una dimensione di notevole rilievo sociale ed economico

con impatti pesanti sui servizi sociali e socio-sanitari in un quadro che vede ancora larghe aree del Paese in cui i servizi sono presenti in modo sporadico, non strutturati in rete, non coordinati da strutture distrettuali, spesso insufficienti.

Quindi di politiche per anziani non autosufficienti si avverte il bisogno e di un ripensamento dell'organizzazione del sistema di welfare.



In Gazzetta il decreto di ripartizione del Fondo nazionale per il diritto al lavoro dei disabili

È stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 247 del 21 ottobre 2010 il Decreto Direttoriale 6 agosto 2010 con il quale sono ripartite alle Regioni ed alle Province autonome le risorse finanziarie del Fondo nazionale per il diritto al lavoro dei disabili, istituito presso il Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali con la Legge 12 marzo 1999 n. 68, così come modificata della Legge 24 dicembre 2007 n. 247.

I criteri e le modalità per la ripartizione

del Fondo, che soddisfa, fra l'altro, le richieste di contributo presentate dai datori di lavoro privati che abbiano effettuato assunzioni a tempo indeterminato, sono stati definiti, nel rispetto delle disposizioni del Regolamento CE n. 800/2008, con il Decreto Interministeriale del 4 febbraio 2010 del Ministero del Lavoro e del Ministero dell'Economia.

La materia riguardante il diritto al lavoro dei disabili è regolata dalla Legge n. 68 che si prefigge lo scopo

di promuovere l'inserimento e l'integrazione lavorativa delle persone disabili nel mondo del lavoro.

La normativa consente ai datori di lavoro privati e pubblici con più di 15 dipendenti, che devono rispettare l'obbligo di assunzione di una quota di lavoratori disabili, di accedere ad agevolazioni economiche e supporti tecnici e consulenziali. L'inserimento viene effettuato tenendo conto dei criteri stabiliti dalle Regioni e dalle Province.

Nasce Cliclavoro: il nuovo portale pubblico per l'incontro tra domanda e offerta

I Ministero del lavoro ha creato un nuovo portale Cliclavoro, realizzato per favorire e migliorare l'intermediazione tra domanda e offerta di lavoro e il raccordo tra i sistemi delle imprese, dell'istruzione, della formazione e delle politiche sociali. Si tratta di un motore di ricerca e di una bacheca virtuale istituzionali, avviati in via sperimentale, per opportunità di lavoro e curricula, destinati a integrarsi progressivamente con alcuni servizi pubblici come la "lettura" e la ricerca per professioni dei corsi, la conoscenza e la diffusione dei curricula dei percettori di sussidio muniti di "dote" e dei neolaureati, l'accesso alla periodica rilevazione dei fabbisogni professionali realizzata in collaborazione con Unioncamere. L'obiettivo principale è garantire a tutti gli operatori del "sistema lavoro" un accesso semplice ed immediato

ad un catalogo completo e dettagliato di informazioni e servizi per il lavoro.

Attraverso il portale, cittadini ed imprese possono, autonomamente o tramite un intermediario, pubblicare candidature ed offerte di lavoro ed effettuare ricerche per entrare in contatto con chi cerca o offre lavoro attraverso il link diretto ai servizi.

Tra le novità del portale, la vetrina delle opportunità per lavorare nelle pubbliche amministrazioni, la banca dati dei percettori di sostegno al reddito e un'area informativa e di comunicazione (newsletter, rassegna stampa periodica, sondaggi).

Saranno inoltre disponibili: il sistema di ricerca e georeferenziazione dei servizi pubblici e privati per il lavoro, il servizio delle Comunicazioni Obbligatorie, compreso l'invio del Prospetto informativo sul collocamento mirato

e le comunicazioni del settore marittimo (UNIMARE), la Rete Eures, la gestione informatica delle liste per stranieri Flexi.

Cliclavoro sarà presente anche sui principali social network (Facebook, Twitter, LinkedIn) e presto accessibile tramite versione mobile da cellulari smartphone.

Il portale è stato realizzato con la collaborazione di tutti gli attori del mercato del lavoro, le Regioni e le Province, gli operatori privati, l'Inps, il Ministero dell'Università e quello della Pubblica Amministrazione. Potranno utilizzarlo cittadini, aziende, centri per l'impiego, Università, consulenti del lavoro, enti bilaterali. Per accedere ai servizi di cliclavoro basterà la registrazione al sito e si potranno inserire curriculum e inviare e ricevere messaggi in riferimento alla ricerca o alla offerta di lavoro.



Siglata una intesa tra le Parti sociali per il rilancio dell'apprendistato

Esta siglata presso il Ministero del lavoro, alla presenza dello stesso Ministro Maurizio Sacconi, una intesa tra le Parti sociali, le Regioni e le Province Autonome finalizzata a rilanciare lo strumento dell'apprendistato per l'ingresso dei giovani nel mercato del lavoro. L'Accordo nasce da una serie di considerazioni sull'uso finora fatto di tale strumento nel nostro Paese. Risulta, infatti, che poco meno del 20 per

cento degli apprendisti riceve una qualche forma di formazione.

Ed inoltre, lo scorso anno, a causa della crisi economica e finanziaria si è registrata una drastica contrazione del numero dei contratti di apprendistato insieme ad un preoccupante incremento dei tassi di disoccupazione giovanile che risultano tra i più alti in Europa. Per questo, non essendo ancora adeguatamente sviluppate tutte le potenzialità dell'apprendistato, per

un suo rilancio, proprio attraverso l'effettività e l'efficacia della formazione, si ritiene utile una maggiore valorizzazione della componente della formazione aziendale e un maggior coinvolgimento delle parti sociali e della bilateralità.

A tale scopo i firmatari dell'Intesa hanno concordato sulla necessità di dare un nuovo impulso alla occupazione giovanile in apprendistato conferendo, per lavoratori ed imprese,





maggior certezza al quadro giuridico e istituzionale di riferimento, e quindi di confermare il quadro dell'operatività come disposto dai commi 5 e 5bis dell'art 49 del decreto legislativo n. 276/2003, con particolare riferimento alla funzione surrogatoria dei contratti collettivi nazionali di lavoro e degli accordi interconfederali laddove la Regione non abbia regolamentato la materia in sintonia con le associazioni dei datori di lavoro. Inoltre, di confermare in materia di formazione esclusivamente aziendale e alla luce della Sentenza della Corte Costituzionale le previsioni contenute nei contratti collettivi e negli accordi interconfederali che hanno disciplinato l'apprendistato professionalizzante anche in applicazione del comma 5ter, che rimangono valide per le Regioni che non hanno provveduto a definire compiutamente la normativa in materia ai sensi del citato art 49.

All'Intesa dovrebbe fare seguito: uno specifico tavolo tripartito per la definizione di una mappatura condivisa della normativa concretamente applicabile Regione per Regione, settore per settore; delle linee guida per la riforma dell'apprendistato professionalizzante secondo la delega contenuta nella legge 247 del 2007 in corso di riattivazione nell'ambito del disegno di legge chiamato collegato lavoro, valorizzando la formazione aziendale di tipo formale, la risorsa della bilateralità, il ruolo dei fondi interprofessionali e la tracciabilità sul libretto formativo del cittadino; un quadro più razionale ed efficiente dei tirocini formativi e di orientamento al fine di valorizzarne le potenzialità in termini di occupabilità e prevenire gli abusi e l'utilizzo distorto degli stessi tirocini formativi e di orientamento e di altre tipologie contrattuali come le collaborazioni coordinate e continuative in concorrenza con il contratto di apprendistato.

Infine, l'Intesa intende confermare

che nel caso di imprese multi-localizzate, per l'attivazione dei contratti di apprendistato e per i tirocini formativi e di orientamento trova applicazione su tutto il territorio nazionale la sola regolamentazione della Regione dove l'impresa ha la propria sede legale. Come ha sottolineato il Ministro Sacconi "l'intesa siglata oggi per il rilancio dell'apprendistato dà nuova forza a uno strumento estremamente importante, che deve divenire l'ingresso tipico dei giovani nel mercato del la-

voro. Purtroppo la crisi ha determinato la riduzione dei contratti di apprendistato e del loro contenuto formativo.

L'accordo firmato oggi, finalizzato peraltro anche a combattere l'uso distorto del tirocinio e delle collaborazioni, vuole rilanciare lo strumento fondamentale dei contratti di apprendistato restituendo ad esso contenuto formativo garantito dalle Regioni o in sussidiarietà dalle parti sociali e dagli enti bilaterali."





LICENZIAMENTI – SANZIONI DISCIPLINARI - TERMINE CONTRATTUALE PER L'IRROGAZIONE - SPEDIZIONE DEL PROVVEDIMENTO DISCIPLINARE PRIMA DEL TERMINE E RICEZIONE SUCCESSIVA - DECADENZA - ESCLUSIONE

(CORTE DI CASSAZIONE SENTENZA N. 20566 DEL 4 OTTOBRE 2010)

La sentenza applica al recesso dattoriale disciplinare la distinzione, già affermata dalle sezioni unite con riferimento al diverso caso dell'impugnativa del licenziamento, tra efficacia dell'atto unilaterale recettizio (collegata al ricevimento del provvedimento disciplinare da parte del lavoratore) ed estinzione per decadenza del potere di emetterlo prevista dalla contrattazione collettiva (ricollegata alla spedizione del provvedimento oltre il termine).

LAVORO - RAPPORTO NON ASSISTITO DA STABILITÀ REALE - RISARCIMENTO DEL DANNO DERIVANTE DALLA VIOLAZIONE DEGLI OBBLIGHI DI CUI ALL'ART. 2087 COD. CIV. - PRESCRIZIONE - DECORRENZA IN COSTANZA DI RAPPORTO

(CORTE DI CASSAZIONE SENTENZA N. 17629 DEL 28 LUGLIO 2010)

In tema di prescrizione dei crediti del lavoratore, il principio di cui agli artt. 2948 n.4, 2955 n. 2 e 2956 n. 1 cod. civ. (quali risultanti dalla pronuncia della Corte costituzionale n. 63 del 1966), secondo i quali la prescrizione non corre in costanza di rapporto di lavoro non assistito da stabilità reale, riguarda per espressa previsione il solo diritto alla retribuzione e non si estende al diritto del lavoratore al risarcimento del danno derivante dalla violazione degli obblighi di cui all'art. 2087 cod. civ., la cui prescrizione (decennale in caso di azione di responsabilità contrattuale) decorre dal momento in cui il danno si è manifestato, anche in corso di rapporto di lavoro.

PROFESSIONI E PROFESSIONISTI – INGEGNERI ARCHITETTI – ART. 14 TARIFFA PROFESSIONALE – INTERPRETAZIONE

(CORTE DI CASSAZIONE SENTENZA N. 18249 DEL 5 AGOSTO 2010)

L'art. 14 della tariffa professionale degli ingegneri ed architetti (approvata con la legge 2 marzo 1949, n. 143) non consente di liquidare un compenso frazionato ove la classe di appartenenza delle opere non sia suddivisa in categorie.

LAVORO SUBORDINATO - CONTRATTO DI FORMAZIONE E LAVORO - TRASFORMAZIONE IN CONTRATTO A TEMPO INDETERMINATO - ANZIANITÀ DI SERVIZIO MATERATA NEL PERIODO DI FORMAZIONE E LAVORO - COMPUTO AI FINI DEGLI AUMENTI PERIODICI DI ANZIANITÀ - NECESSITÀ

(CORTE DI CASSAZIONE SENTENZA N. 20074 DEL 23 SETTEMBRE 2010)

Il contratto collettivo nazionale non può validamente escludere la rilevanza, ai fini degli scatti di anzianità (o di altri istituti contrattuali), del periodo di lavoro svolto con contratto di formazione e lavoro, poi trasformato in contratto a tempo indeterminato.

CONTRATTI COLLETTIVI - RICORSO PER CASSAZIONE - ONERE DI DEPOSITO DEL TESTO INTEGRALE – NECESSITÀ A PENA DI IMPROCEDIBILITÀ DEL RICORSO

(CORTE DI CASSAZIONE SENTENZA N. 20075 DEL 23 SETTEMBRE 2010)

Le Sezioni Unite della S.C. hanno risolto un contrasto di giurisprudenza in tema di produzione del contratto collettivo di diritto privato in cassazione, affermando che l'onere di depositare il testo integrale dei contratti collettivi, previsto a pena di improcedibilità, riguarda il

contratto nel suo testo integrale e non le singole clausole invocate.

LAVORO PUBBLICO - CONDOTTA ANTISINDACALE DELLA PA. – INCIDENZA SULLE PREROGATIVE SINDACALI E SUL RAPPORTO DI IMPIEGO NON CONTRATTUALIZZATO - CONTROVERSA PROMOSSA DAL SINDACATO - GIURISDIZIONE DEL GIUDICE ORDINARIO

(Corte di Cassazione Ordinanza n. 20161 del 24 settembre 2010)

Ove la condotta antisindacale dell'Amministrazione pubblica, patita dal sindacato, incida sulle prerogative dell'associazione sindacale e sulle situazioni individuali dei dipendenti pubblici il cui rapporto di impiego non sia stato contrattualizzato (quale intercorrente, nella specie, tra la Banca d'Italia e i suoi dipendenti), non sussiste un'esigenza costituzionale per derogare alla regola della giurisdizione del giudice ordinario.

